

## SAN FRANCESCO, STRADA CHE CONDUCE A CRISTO E ALLA PACE

*Carissimi,*

saluto le autorità civili e militari, tutta la comunità, non soltanto quella di questa parrocchia ma l'intera cittadinanza. A San Francesco, come abbiamo ascoltato nella preghiera letta dal vicesindaco, affidiamo la nostra città e la nostra nazione. **Patrono d'Italia, continui ad essere per noi un riferimento costante nel modo di vivere, sia nella Chiesa sia nella società, nella fraternità e nella pace. Una pace della quale egli resta icona limpida e sempre attuale, testimone fedele di Cristo.**

Rivolgo un saluto anche alla comunità dei frati, ai sacerdoti presenti, al coro e a quanti si impegnano affinché questa celebrazione sia segno di una comunità che orienta il proprio sguardo e la propria vita verso Dio.

**È bello ricordare la gratitudine espressa dalla comunità al proprio Pastore, accolto con affetto e riconoscenza. Nonostante i numerosi impegni della giornata, ha voluto essere presente in mezzo ai suoi fedeli.** Un gesto che è stato percepito come segno concreto di vicinanza paterna. La fraternità, l'Ordine Francescano Secolare, le Suore Francescane Immacolatine, i gruppi parrocchiali e l'intera assemblea hanno voluto manifestargli il loro grazie, riconoscendolo come padre, pastore e guida. Una presenza che rafforza nella fede, incoraggia e fa sentire accompagnati.

**San Francesco, vissuto molti secoli fa, continua ad essere il santo del nostro tempo. Con la sua vita insegna ancora oggi cosa significhi essere cristiani e seguire il Signore. Il suo desiderio più profondo era appartenere totalmente a Dio, fino a conformarsi a Gesù Cristo e a vivere ciò che Cristo stesso aveva vissuto e testimoniato. In questo percorso è riuscito pienamente, diventando segno trasparente del Signore.**

Per questo continua ad essere punto di riferimento per la cristianità, per il mondo intero, per culture e religioni diverse. **È uomo di pace, ma di quella pace che nasce da Dio e che egli ha incarnato nella sua esistenza.** Eppure il suo cammino non fu semplice: **conobbe rifiuti, incomprensioni e opposizioni. Nonostante tutto, rimase sempre fedele al Signore.**

Anche oggi siamo chiamati a riconoscere come Dio operi nella storia, nelle situazioni che viviamo e nelle persone che incontriamo. **Guai a pensare che il Signore non sia capace di suscitare testimoni nel nostro tempo.** Se Francesco è ancora per noi esempio, è perché il suo modo di vivere il Vangelo può essere accolto e vissuto anche oggi.

La Parola di Dio ci ricorda l'immagine della vigna, simbolo dell'umanità amata e custodita dal Signore. Una vigna chiamata a produrre frutti abbondanti per tutti. Tuttavia, esistono anche coloro che la devastano attraverso la violenza, l'ingiustizia e l'oppressione. Guardando il nostro tempo, segnato da guerre e sofferenze, comprendiamo facilmente quanto questa immagine sia attuale.

Di fronte a tutto questo, Dio non smette di manifestare la sua misericordia. Anche quando l'umanità si allontana da Lui, il suo amore prevale. **Gesù Cristo, innalzato sulla croce, ha risposto all'odio con il perdono. Le sue braccia aperte restano segno di accoglienza per tutti.**

**La vigna del Signore non è abbandonata. Dio continua a coltivarla e ad affidarla a uomini e donne capaci di farla fruttificare.** Tra questi c'è certamente Francesco, che ha dedicato la sua vita ai poveri, agli ultimi, ai più fragili. Ha scelto di farsi povero e umile per mostrare agli uomini il volto di Cristo e il suo amore preferenziale per chi è nel bisogno.

Sono passati i secoli, ma il centro della fede rimane sempre Gesù Cristo. Francesco stesso rimanda continuamente a Lui. La sua umiltà consiste proprio nell'aver orientato tutta la sua vita verso il Signore, affinché gli altri imparassero ad amarlo e a seguirlo.

**La conversione di Francesco ha trasformato il suo tempo, segnato anch'esso da conflitti e divisioni. Mettendo Cristo al centro, ha mostrato che la pace autentica è fraternità, giustizia, rispetto, attenzione agli altri e bene comune. La sua testimonianza continua ancora oggi a parlare al cuore degli uomini.**

Il Vangelo ci ricorda che Gesù è la pietra angolare sulla quale costruire ogni scelta: la famiglia, il lavoro, le relazioni, i progetti di vita. Avere Cristo come riferimento non significa rinunciare alla propria umanità, ma viverla pienamente, lasciandosi trasformare dalla sua grazia.

Francesco, agli occhi del suo tempo, appariva fragile e insignificante. Eppure proprio attraverso quella povertà e quella umiltà Dio ha compiuto meraviglie. La sua vita dimostra che il Signore può operare grandi cose anche attraverso strumenti piccoli e semplici.

Per questo siamo chiamati a fidarci di Dio. Come insegna san Paolo, non dobbiamo lasciarci dominare dall'angoscia, ma presentare al Signore le nostre richieste nella preghiera. In modo particolare siamo invitati a pregare per la pace.

Viviamo in un tempo nel quale la guerra occupa spesso il centro dell'attenzione, mentre la parola pace sembra scomparire dal linguaggio comune. Eppure milioni di persone continuano a soffrire: famiglie distrutte, bambini innocenti, popolazioni segnate dalla violenza. Di fronte a tutto questo possiamo sentirci impotenti, ma **possediamo una forza immensa: la preghiera.**

**Chiediamo al Signore il dono della pace**, affinché possa nascere anzitutto nei nostri cuori e tradursi in atteggiamenti concreti di bene, misericordia, inclusione, pazienza e attenzione reciproca. La pace di Dio custodisca i nostri pensieri e le nostre azioni.

Francesco ci insegna che non sono necessarie opere straordinarie. Dio ci chiede di vivere con fedeltà la quotidianità, trasformandola con il Vangelo. **Le piccole scelte di ogni giorno possono diventare segni autentici di pace e di fraternità.**

Il messaggio affidato dal Signore a Francesco resta attuale anche per noi: **«Va' e ripara la mia casa»**. Non è una missione riservata al Santo di Assisi. Oggi quella chiamata raggiunge ciascuno di noi. Siamo invitati a contribuire alla costruzione di un'umanità più giusta, più fraterna e più pacifica.

**«Va' e dona pace. Va' e sii segno di pace»**. È questa l'eredità che Francesco consegna alla Chiesa e al mondo. La sua forza è stata la certezza che Cristo abitava la sua vita e lo sosteneva in ogni prova.

Per questo San Francesco non è soltanto un santo da ricordare, ma un esempio da imitare. Guardando a lui impariamo a conformarci sempre più a Gesù Cristo, lasciando che il Vangelo trasformi la nostra vita e ci renda autentici testimoni di pace.

**4 ottobre 2026**

**+ S. Ecc. Mons. Biagio Colaianne**